



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

*Messa in
consultazione*

Strategia di cooperazione internazionale 2025–28

Obiettivi

I quattro obiettivi definiti per la Strategia 2021–24 risultano essere ancora pertinenti a fronte delle sfide attuali e sono quindi riconfermati.

Per il periodo 2025–28 il Consiglio federale fissa i quattro obiettivi seguenti:



Sviluppo umano: salvare vite, alleviare la sofferenza umana e favorire l'accesso a servizi di base di qualità per le popolazioni più povere.



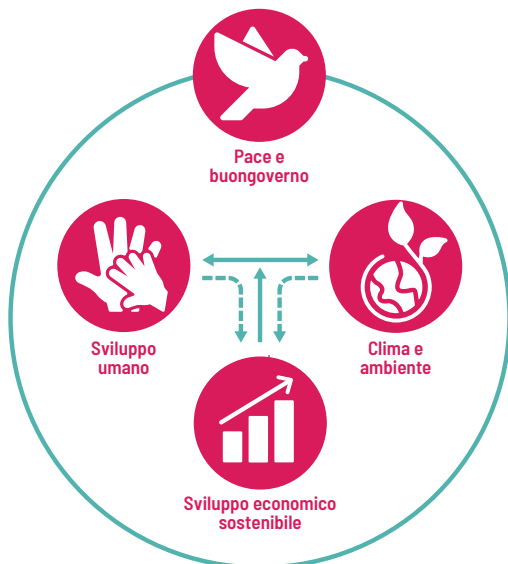
Sviluppo economico sostenibile: creare posti di lavoro dignitosi tramite condizioni quadro appropriate, un tessuto economico locale e il settore privato.



Clima e ambiente: garantire uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, resiliente ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, a favore delle persone più svantaggiate.



Pace e buon governo: risolvere i conflitti, promuovere la pace, la democrazia e lo Stato di diritto, far rispettare i diritti umani.



Questi quattro **obiettivi di sviluppo** si rafforzano a vicenda e sono interdipendenti. Sono completati da **obiettivi specifici** che guidano la definizione delle priorità operative.

In tutti i suoi interventi, la Svizzera si impegna a promuovere la parità di genere, il buon governo e un approccio fondato sui diritti umani.

Strategia

La strategia di cooperazione 2021–24 ha dimostrato di saper reagire in modo flessibile in funzione dei bisogni. Questo approccio deve essere mantenuto. Nella nuova strategia 2025–28 sono stati apportati i seguenti adeguamenti per far fronte alle sfide attuali:

- ▶ aumento del credito d'impegno per l'aiuto umanitario, reso necessario da maggiori bisogni e dalla durata degli interventi nelle regioni in crisi;
- ▶ accento posto su aspetti che meritano un'attenzione particolare, per esempio la sanità, la migrazione, il settore privato e la democrazia;
- ▶ impegno multilaterale focalizzato sulle sfide globali (pace, sicurezza, clima, nuove tecnologie ecc.);
- ▶ azioni declinate con la massima prossimità alle persone, la cui gestione è affidata, nei limiti del possibile, agli attori locali per assicurarne la pertinenza e la continuità nel tempo;
- ▶ promuovere le expertise svizzere, in particolare nell'ambito del federalismo, nel settore della formazione professionale e in quello dell'innovazione tecnologica;
- ▶ la ricerca di sinergie tra tutte le parti interessate (settore privato, università, ONG, amministrazione pubblica) nel finanziamento e nella salvaguardia dei beni pubblici globali (biodiversità, salute, acqua, ecc.).

Impatto

Le grandi crisi intervenute negli ultimi anni hanno modificato il quadro internazionale. Le ripercussioni della pandemia di COVID-19, l'aggressione militare della Russia all'Ucraina, la crisi energetica, l'insicurezza alimentare, il peso del debito, l'inflazione e i cambiamenti climatici hanno un impatto diretto non solo sui Paesi in via di sviluppo ma anche sulla Svizzera.

In un mondo divenuto più instabile, la cooperazione internazionale (CI) rafforza la credibilità e l'influenza della Svizzera sul piano internazionale. Inoltre, promuove valori che fanno la forza del nostro Paese: lo Stato di diritto e la democrazia, l'economia di mercato, i diritti umani, il dialogo, la solidarietà, i principi umanitari e il diritto internazionale umanitario.

La CI punta a mettere fine alla povertà e a favorire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: economica, ambientale e sociale. Contribuisce agli orientamenti dell'Agenda 2030 dell'ONU e al raggiungimento dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Alcuni esempi di risultati raggiunti nel 2020 e nel 2021 grazie alla CI¹:

- ▶ 4,1 milioni di persone hanno avuto accesso all'acqua potabile a un prezzo accessibile;
- ▶ Più di 9 milioni di persone hanno beneficiato di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e sono state risparmiate circa 48 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂;
- ▶ 2,1 milioni di persone hanno seguito una formazione di base o una formazione professionale;
- ▶ 205 000 posti di lavoro sono stati creati o migliorati al fine di ottenere redditi più alti, di formalizzarli o di renderli più dignitosi.
- ▶ 262 esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario hanno realizzato 397 interventi di aiuto di emergenza in 59 Paesi e 1,2 milioni di persone hanno beneficiato di misure di riduzione dei rischi di catastrofe;
- ▶ la Svizzera ha partecipato e contribuito in modo significativo a 21 processi di pace (come in Colombia e in Libia), e ha agevolato i negoziati per il cessate il fuoco in sette Paesi (tra questi il Myanmar e la Nigeria).
- ▶ L'uguaglianza di genere è stata uno degli obiettivi dei progetti che coprono in media il 68% della spesa per la cooperazione internazionale tra il 2020 e il 2021 (2,5 miliardi di franchi).

¹ I dati sono stati raccolti in modo decentralizzato negli uffici di cooperazione sul posto

Focalizzazione geografica

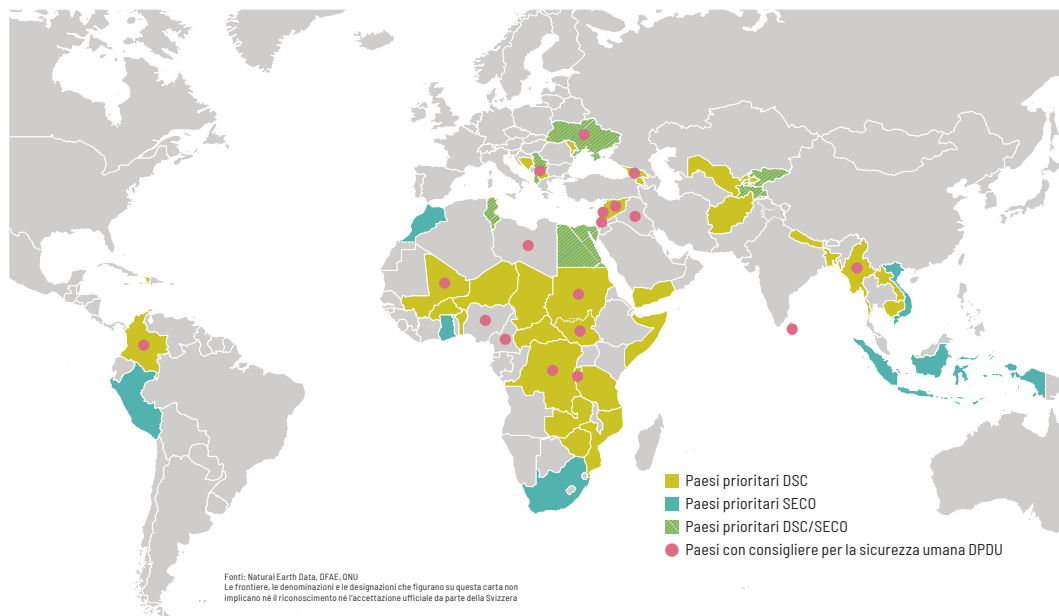
La guerra in Ucraina e le sue conseguenze occupano un posto importante in questa strategia, al contempo la tradizione umanitaria della Svizzera e i suoi interessi impongono di mantenere l'impegno della CI anche nel resto del mondo.

Le quattro regioni prioritarie della Strategia CI 2021–24, ossia Africa subsahariana, Medio Oriente e Nord Africa, Asia, Europa dell'Est, restano pertinenti e saranno mantenute per il periodo 2025–28.

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) mantiene i 35 Paesi prioritari della cooperazione bilaterale attuali. A questi si aggiungono sei Paesi in preda a crisi prolungate e per i quali è prevedibile un intervento pluriennale dell'aiuto umanitario.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) conferma il proprio impegno nei Paesi prioritari della Strategia 2021–24, fatta eccezione per la Colombia, per la quale ha pianificato un'evoluzione verso altri tipi di cooperazione economica e la conclusione della cooperazione internazionale entro la fine del 2028. Il Marocco va ad aggiungersi all'elenco dei Paesi prioritari della SECO.

Complessivamente, la cooperazione internazionale svizzera si focalizza su 47 Paesi prioritari, di cui 7 in comune tra la SECO e la DSC. L'impegno della Svizzera è inteso a lungo termine al fine di consolidare i risultati ottenuti. Le modalità d'intervento nei Paesi prioritari continueranno a essere adattate ai cambiamenti repentini del contesto.



Focalizzazione sull'Ucraina

Le distruzioni e le perdite umane registrate in Ucraina sono di un'ampiezza inedita in Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale. Circa un terzo della popolazione ucraina è sfollato; alla fine del 2022 il tasso di povertà era stimato dalla Banca Mondiale al 25 per cento, contro il 5,5 per cento di un anno prima, mentre a marzo 2023 i costi di ricostruzione erano valutati a 411 miliardi di dollari.

L'Ucraina è un Paese prioritario per la cooperazione internazionale dal 1999 e l'impegno della Svizzera si fonda su partenariati e attività di lunga data. L'intervento svizzero poggia su due direttrici:

- 1. Aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo.** Per il periodo 2025–2028 tra il 5 e il 10 per cento dell'importo complessivo del preventivo della CI è riservato all'aiuto umanitario e alla cooperazione allo sviluppo in Ucraina e nella regione circostante (Moldova ecc.).
- 2. Ricostruzione.** Si tratta di ripristinare e di modernizzare le infrastrutture socio-economiche al fine di permettere una ricostruzione sostenibile del Paese (buon governo, smiamento, rientro degli sfollati, ecc.). Si prevede di destinare alla ricostruzione un importo pari all'aumento del preventivo della cooperazione internazionale a partire dal 2025, ossia 648 milioni di franchi per il periodo 2025–28.

L'incertezza delle prospettive riguardanti l'evolversi del conflitto e le sue conseguenze economiche e sociali impongono approcci flessibili.

Nel quadro della presente strategia, il Consiglio federale ha deciso di stanziare per questo impegno 1,5 miliardi di franchi.

Criteria

I tre criteri sulla base dei quali è stato definito l'orientamento strategico della Strategia CI 2021–2024, essendosi dimostrati adeguati, restano validi anche per il periodo 2025–28.

- ▶ **Bisogni delle popolazioni** nei Paesi in via di sviluppo: la loro analisi tiene conto della situazione umanitaria, del livello di povertà, della capacità dei Paesi di mobilitare risorse proprie e delle sfide in materia di sviluppo sostenibile.
- ▶ **Valore aggiunto** della CI svizzera: è determinato da conoscenze specifiche, competenze attestate, capacità d'innovazione e dall'esperienza nei campi in questione.

- ▶ **Interessi** a lungo termine della Svizzera: la pace, la libertà, i diritti umani, la democrazia, il benessere, lo sviluppo sostenibile, come anche la sicurezza e la stabilità internazionali, sono essenziali per la nostra prosperità.

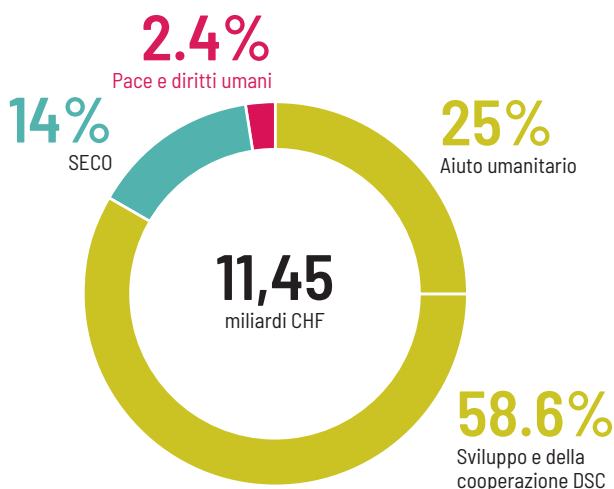


La ponderazione di questi tre criteri varia in funzione del contesto e del tipo di strumento impiegato.

Finanze

La presente strategia propone lo stanziamento di cinque crediti d'impegno per un importo complessivo di 11,45 miliardi di franchi. Questi rappresentano il tetto massimo degli impegni che la Confederazione può assumere tra il 2025 e il 28.

Sul totale dei crediti a preventivo previsti per la SCI 2025–28, 1,5 miliardi di franchi saranno destinati all'Ucraina e 1,6 miliardi alla lotta contro i cambiamenti climatici. Il resto verrà ripartito tra le quattro regioni geografiche, gli affari multilaterali, le priorità tematiche e i contributi alle ONG, in proporzione analoga a quella della Strategia in corso (2021–24).



Restano comunque possibili aggiustamenti nell'ambito del processo annuale di approvazione del preventivo della Confederazione.

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Divisione Pace e diritti umani

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia SECO

Ulteriori informazioni:
www.dfae.admin.ch/CI2025-2028
www.seco-cooperation.admin.ch/strategie